



Segreteria Regionale Toscana - Umbria

Prot. N. 19-18/SR

Livorno, 16 Giugno 2018

Al Dottor Antonio Fullone
Provveditore Regionale A.P.
Per la Toscana e l'Umbria
Firenze

E, p.c. :

Al Consigliere Santi Consolo
Capo del Dipartimento A.P.
Roma

Al Dottor Pietro Buffa
D.G. del personale e delle risorse
Roma

Alla Dott.ssa Santina Savoca
Direttore Casa Circondariale
Livorno

Alla Dott.ssa Pierina Conte
Direttore Ufficio Relazioni Sindacali
Amministrazione Penitenziaria
Roma

Al Signor Domenico Mastrulli
Segretario Generale Nazionale Co.S.P.
Trani

Oggetto: C.C. Livorno - Condotte lesive da parte di detenuto nei confronti di Poliziotto Penitenziario – Richiesta di notizie circa le valutazioni e adozione dei provvedimenti disciplinari e/o penali a carico del responsabile/i e richiesta di tutela a favore del personale dipendente.

Gentile Provveditore.

spiace dover ancora una volta intervenire su quelle situazioni di disagio di chi opera in trincea nelle galere Toscane ma che ormai sono diventate preoccupanti situazioni lavorative anche presso la Casa Circondariale di Livorno.



Segreteria Regionale Toscana - Umbria

Come avrà di certo appreso, nel citato Istituto Penitenziario, si è consumato un vile atto volontario o meno, di lesione ai danni di un assistente capo coordinatore di polizia penitenziaria, che solo grazie ad un probabile miracolo (per chi crede nella fede cattolica) non ha avuto conseguenze ancora più drammatiche di quelle che si sono presentate da subito agli occhi di chi presente.

Alla luce di quanto innanzi rappresentato il Sindacato Co.S.P. è a chiederLe quali provvedimenti disciplinari e/o penali sono stati adottati e/o saranno adottati soprattutto e, in considerazione di quanto novellato dall'art. 2087 Codice Civile, quali strumenti sono garantiti al personale per tutelare l'integrità fisica, le condizioni di salute, di sicurezza e l'incolumità di chi quotidianamente è chiamato a svolgere un duro servizio sempre più oneroso.

Voglia altresì la VSI valutare un immediato qualora non già avvenuto, allontanamento del soggetto/i di che trattasi presso altra adeguata Struttura penitenziaria della regione, stante il disagio arrecato e le gravi violazioni messe in atto.

Voglia accertare come mai il detenuto italiano, coattore di quanto successo presso la sezione ex Transito, considerati i trascorsi e la condotta poco avvezzata alle regole penitenziarie, più volte, per quanto ci risulta, relazionata disciplinatamente, se non anche penalmente, non sia stato mai proposto per un trasferimento in altro istituto e se dopo quanto successo ieri non debba essere segnalato per un provvedimento ex art. 14 bis O.P. ai superiori uffici dipartimentali.

In attesa di urgente riscontro.

Il Segretario Regionale